

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE TERZO SETTORE, IL SUD SOTTO LA MEDIA ITALIANA

Al Sud Italia (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) ci sono 201 enti iscritti al Registro Unico del Terzo Settore (**Runts**) ogni 100.000 abitanti. Un dato che appare al di sotto della media italiana (214), del Nord-est (232) e del Nord-Ovest (214), ma superiore ai valori della Lombardia (168). È la fotografia scattata al 31 maggio 2024 sui dati del **Runts**, l'anagrafe ufficiale degli enti del Terzo settore che ha preso ufficialmente avvio a novembre 2021 e che costituisce una novità legata al processo di riforma che ha riguardato l'economia sociale.

Come in tutta la penisola si nota al Sud un maggior numero di iscrizioni nei piccoli comuni (fino a 5.000 abitanti) dove il valore sale a 224 iscritti ogni 100.000 abitanti. Per quanto riguarda la forma giuridica delle istituzioni iscritte al **Runts**, che possono registrarsi in sezioni diverse a seconda del proprio status (esistono in totale sette sezioni disponibili), possiamo notare che al Sud le associazioni di volontariato rappresentano il 25,9%, una quota inferiore ai

valori nazionali (29,8%) e delle altre macroaree (Nord-Est 36,6%; Nord-Ovest 36,5%; Lombardia 33,2%). Uno dei principali vantaggi derivanti dall'iscrizione al **Runts** è la possibilità di essere ammessi al 5 per mille.

Al Sud il 32,0% delle organizzazioni iscritte sono ammesse al 5 per mille, valore ampiamente al di sotto della media nazionale del 40,4% e delle altre macroaree (Nord-Ovest 46,4%, Nord-Est 47,6%, Lombardia 49,1%). Relativamente alla dinamica delle iscrizioni, nei primi 5 mesi del 2024, possiamo notare come il Sud presenta un tasso di natalità pari a 7,1 iscrizioni ogni 100 esistenti, valore in linea alla media nazionale (7,0). Il tasso di mortalità invece è pari a 1,7 cessazioni ogni 100 esistenti dato superiore alla media italiana (1,6).

Scendendo ad un livello di analisi regionale si notano notevoli differenze: la Basilicata, ad esempio, presenta un numero di iscrizioni elevato ogni 100.000 abitanti (270), seguita dalla Sardegna (230) dalla Calabria (228) e dalla Puglia (221). Sicilia e Campania invece

mostrano valori nettamente inferiori, rispettivamente 191 e 172. Ancora nei piccoli comuni alcune regioni hanno iscrizioni (ogni 100.000 abitanti) più basse come la Calabria (196) mentre altre regioni evidenziano valori molto alti come la Puglia (274) e la Basilicata (270). In particolare, la quota di associazioni di volontariato sul totale degli enti iscritti è elevata in Basilicata (35,9%) e in Sardegna (36,6%), bassa invece in Campania (21,2%) in Sicilia (22,2%). Per quanto riguarda il 5 per mille invece, la Calabria presenta una importante quota di imprese che beneficiano di questa forma di finanziamento, pari al 40,3%. Altre regioni, invece, mostrano valori bassi come la Sardegna (28,0%) la Sicilia (29,7%) e la Campania (29,9%).

Dando uno sguardo ai dati territoriali, tra le province del Sud dove si registra un maggior numero di enti iscritti al 31 maggio 2024 si distinguono: Napoli con 3.976 organizzazioni (4° posto in Italia), Bari con 2.364 (7°) e Palermo con 2.297 (10°).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus

